PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE
"SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI MARINA DI CERVETERI
Direttore Responsabile Don Domenico Giannandrea

crescere Insieme

ANNO VIII
NUMERO 9
Ottobre 2013

NESSUNO TOGLIERÀ LA VOSTRA GIOIA

In quel tempo, Gesù disse ancora: «In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia».

(Gv 16,20-23)

La vita umana è caratterizzata dalla fragilità delle sue gioie. Ci sembra di essere contenti, ma appena ci feriscono con una parolina, ci coglie subito la tristezza. Stiamo vivendo una bella giornata, e una semplice contraddizione ci deprime. Molte volte cerchiamo anche con disperazione quella gioia che ci sfugge dalle mani, la cerchiamo in un ossessivo divertimento, nel bere troppo, nel baccano. E la gioia non appare, e il disgusto aumenta. Siamo fatti così. Ebbene, la Parola di Gesù, qui riportata, è oltremodo stimolante. Ci dice che quando Gesù apparirà, cioè quando saremo con lui veramente e non ci saranno né veli né barriere tra lui e noi, saremo invasi da una gioia così invulnerabile che nessuno, anche se lo vuole, potrà toglierci. Non riusciamo a immaginarci questa gioia duratura che rimarrà in noi per sempre, più forte di qualsiasi pena e tristezza. Ma così il messaggio caratterizza la vita piena con Gesù: una vita colma di gioia indistruttibile, di invincibile felicità, al di là di ogni possibile ombra. Sarà qualcosa di incredibilmente bello, qualcosa, però, a cui già il cuore umano anela, pur immerso nelle concretezze quotidiane. E a coloro che condivideranno la gioia eterna alla sua mensa Egli dirà qualcosa di assai semplice e profondo: *"che l'amore con il quale il Padre mi ha amato, sia in voi"*. L'infinito amore con il quale il Padre ha avvolto l'intera vita di Gesù è stato riversato, con tutta la sua forza e integralmente, nel cuore di ogni persona. In questo modo tra Gesù e noi si è stabilito quel livello di adesione per cui uno è dimora dell'altro, uno vive dell'altro. Questo travaso profondo di amore ci viene dato sin d'ora in modo velato e poi in pienezza nella totale condivisione con il Gesù risorto e glorioso.

Quanta luce questa spiritualità getta sul mistero cristiano della celebrazione della morte! Osservando e contemplando Gesù risorto, possiamo essere tentati di dimenticare deliberatamente il Gesù piagato. È un grosso sbaglio. Ci piace troppo lo splendore e il trionfo. Eppure, la strada giusta che ci porta a gustare il trionfo di Gesù è quella che passa attraverso le piaghe. Cioè, toccare, aderire e vivere in profondità questa nostra storia, a volte povera e dolorosa. Fino a quando non c'è una fraterna riconciliazione con le piaghe della nostra vita, sarà quasi impossibile gustare la bellezza del trionfo della risurrezione. Ed è evidente: la risurrezione non è qualcosa di prestigioso che non tiene conto di quel che siamo. Al contrario, presuppone tutta la nostra realtà umana: una realtà piagata. Fuggire da essa, pretendere di aggirarla, evitare la sua durezza, significa rischiare di non dare senso a ciò che chiamiamo risurrezione. «Toccare le piaghe» è invece la strada giusta, anzi l'unica strada, per giungere a godere il trionfo che, per mezzo di Gesù, ci offre la risurrezione.

Cari fratelli e sorelle ogni morte è dura e comporta tristezza. La morte è sempre difficile da accettare. Ma ci sono momenti come questi in cui la celebrazione acquista il tono della speranza e, in un certo senso, anche della gioia. La conclusione più evidente che possiamo trarne è il proposito di seminare nella nostra vita speranza ed orizzonti nuovi. In sostanza, credere che la base dell'esistenza è l'amore sincero. Questa è la strada migliore per giungere alla gioia di Gesù, all'amore delle nozze con Lui, alla pienezza senza fine. Questo è anche il significato di quello che faremo tutti noi in questi giorni. Visiteremo i nostri cari defunti andando al cimitero, ma non per lasciare solo un fiore o accendere un cero, ma compiendo questi gesti, per noi necessari, alzeremo a Dio, nostro Padre, una preghiera di ringraziamento per la loro vita e la loro fede. Allora non lasceremo un fiore, ma raccoglieremo dalle loro tombe una speranza che è più di un fiore. Così sentiremo di non aver attraversato un posto triste e desolato, ma ci sembrerà di aver sostato con amici e parenti, come sempre, a dialogare con loro della nostra vita e del nostro bene. Non li lasceremo e non ci lasceranno con l'amaro in bocca per non essere più con noi, ma ci sembrerà di averli abbracciati per sempre. Finalmente capiremo perché il cimitero lo chiamiamo: "Camposanto"; sì è il posto, la sede, dei nostri cari ovvero dei Santi, le persone amate da Dio per l'eternità. Li prenderemo per mano perché ci aiutino a percorrere la strada che ci manca per giungere dove loro ci hanno solo preceduti.

Don Domenico

TEAM

MANDATO OPERATORI PARROCCHIALI 2013/2014

Si è svolta domenica mattina 6 ottobre, durante la celebrazione della Santa Messa delle ore 11, la consegna del mandato a tutti gli operatori parrocchiali che, a diverso titolo e con differenti modalità, svolgono un servizio all'interno della nostra chiesa di San Francesco d'Assisi.
Ecco di seguito nomi e cognomi degli operatori con relativo servizio svolto.

Catechesi per l'Iniziazione Cristiana:
Ciambella Elena, Cristini Bruna, Cordella Claudia, Federico Silvana, Iengo Concetta, Merli Giulia, Michetti Giorgio, Raffaelli Stefano, Ranalli Maria Luisa, Sannino Benedetta, Sannino Nicole, Sinibaldi Angela, Sorrentino Raffaela.

Catechesi Adulti:
Boni Stefano, Di Giuseppe Fulvio, Federico Silvana, Foresta Glauco, Leonardi M. Cristina, Raffaelli Stefano.

Catechesi Fidanzati:
Bellomo Enzo, Cusello Giuseppe, De Selby Manuela, Gubetti Elena, Izzo Daniela, Mastrandrea Anna, Merli Giulia, Robustelli Luca, Scappaticci Maurizio, Di Mattia Angela, Lunadei Marco, Forti Federico, Juresko Ivana, Ruggeri Paola, Zamboni Piermario, Barbaro Marina.

Coro:
Canullo Ilenia, Cannavò Antonella.

Caritas:
Alesci Anna, Bonfini Anna, De GaetanoTiziana, Della Grana Marcella, Enica Patrizia, Federici Giovanni, Fotta Michele, Izzo Daniela, Limentani Marina, Monterosso Lina, Papadia Raffaele, Portunato Cristina, Schintu Rita.

ORATORIO:

Gruppo Piccoli: (Elementari) Arisi Francesco, Canullo Ilenia, Chilet Carmen, De Michelis Mattia, Eludini Afolabi, Galfamo Eleonora, Manzo Lorenzo, Rossi Viviana.

Gruppo Giovanissimi (Medie): Basile Francesco, Grasso Salvatore, Licheri Jessica, Sannino Benedetta.

Gruppo Giovani (Superiori): Bellomo Andrea, Canullo Ilenia, Eludini Lara.

Servizio d'Ordine: Boni Stefano, Laudati Marco, Papadia Raffaele, Sigismundi Luigi

Segreteria: Aldi Milena, Angelucci Maddalena, Arizaga Enrique, Caterina Vittoria, De Santo Antonio, Del Bello Maria, Leonardi M. Cristina, Mauro Barbara, Ranalli Maria Luisa, Sannino Antonio.

Ministranti: Bagnato Massimiliano, Basile Francesco, Bellomo Andrea, Michetti Irene, Romani Elisabetta.

Comitato Festeggiamenti: Bellomo Enzo, Cannavò Antonella, Cordella Claudia, De Simone Isabella, Iengo Concetta, Laudati Marco, Mastrandrea Anna, Ruggeri Paola, Tozzi Danila.

Gruppo della Lana: Barbato Stefania

Redazione Giornalino Parrocchiale: Tozzi Danila.

Redazione Sito Parrocchiale: Bagnato Massimiliano, Di Giuseppe Fulvio.

PREGHIERA

HO PENSATO

Ho pensato, Signore, a quel povero
mattone interrato nel buio
della base del grande edificio.

Nessuno lo vede
ma lui fa il suo lavoro
e altri hanno bisogno di lui.

Signore,
non conta che io sia in cima alla casa
o nelle fondamenta,
purché io sia fedele al mio posto,
nella tua costruzione.

Michel Quoist
scrittore e sacerdote francese

MODIFICHE

LA CONFERENZA EPISCOPALE FRANCESE MODIFICA IL PADRE NOSTRO

Anche la Conferenza Episcopale Francese ha "aggiornato" il Padre Nostro. Nessuna riscrittura, sia chiaro, né tantomeno l'obbligo di imparare una nuova preghiera: si tratta solo di una semplice modifica alla traduzione della parte finale della preghiera, introdotta per l'uso liturgico durante la Santa Messa.
Un cambiamento, effettivo dal 22 novembre e autorizzato dalla Santa Sede riferisce "Le Matin", che cambia la traduzione di alcuni testi e in particolare del Padre Nostro, che passa da "Non c'indurre in tentazione" a "Non ci lasciar cadere in tentazione". Una traduzione più chiara – discussa a suo tempo anche in Italia, nell'ormai lontano 2004, quando si propose: "Non ci abbandonare alla tentazione" – perché la prima versione è stata "accusata" di minimizzare il libero arbitrio dei fedeli. La traduzione, seppure dentro la nuova edizione del Messale in lingua francese, non sarà comunque utilizzata immediatamente nelle parrocchie, ed è pensata per incoraggiare l'ecumenismo con ortodossi e protestanti.
È tutta colpa di quel verbo, "inducere", usato da San Gerolamo nella Vulgata, la traduzione latina della Scrittura fatta dal Santo, che assunse su di sé l'immane fatica di tradurre la Parola dal greco antico al latino di Roma imperiale. Tradotto come "indurre" in tentazione, è più chiaro come "non ci abbandonare/non ci lasciar cadere" nella tentazione. Si tratta insomma di una modifica alla traduzione che non cambia il testo della preghiera e che rassomiglia molto a quella modifica voluta da Benedetto XVI quando nell'aprile 2012 ha autorizzato i vescovi tedeschi alla modifica della preghiera Eucaristica (cioè la consacrazione del Pane e del Vino) portando la traduzione da "per tutti" a "per molti". Una semplice modifica della traduzione, che non intaccava la Tradizione. Oremus.

Antonino D'Anna

NATUROPATIA

BENESSERE

Ciao mi chiamo Maria Grazia, sono Naturopata *kinesiologa proveniente dalla scuola di Riza Medicina Psicosomatica.
Lo scopo della naturopatia è quello di mantenere e riequilibrare le nostre risorse naturali.
Le discipline olistiche(cromoterapia, riflessologia, aromaterapia, fitoterapia, etc) stimolano la capacità di auto guarigione portando la nostra vita verso il benessere.
Spero di incuriosire e dare un'alternativa ai soliti modi di prendersi cura di se stessi.

mariagrazia.nicolella@gmail.com
cell.3391652887

**Il Naturopata è un professionista multidisciplinare e interdisciplinare che opera al fine di favorire la piena consapevolezza di ciascun individuo in relazione al proprio stile di vita, per stimolare le proprie risorse vitali, tenendo presente la globalità della persona.*

RELAZIONE CONVEGNO DIOCESANO

DIOCESI

Estratto della relazione di Mons. Romano ROSSI - Vescovo della Diocesi di Civita Castellana - sul tema : *"La Parola di Dio è vigore e sostegno nella Chiesa"* (Sabato 28 settembre mattina) e integrazione con alcuni concetti espressi nella relazione di Don Giuseppe Pulcinelli – Docente Facoltà di Teologia presso l'Università Gregoriana - sul tema: *"La potenza della Parola"* (Venerdì 27 settembre pomeriggio).
Non si può in assoluto affermare che la parola di Dio sia oggi l'anima della vita di una Comunità cristiana. La nuova evangelizzazione richiede una ripartenza qualitativa dei fedeli , soprattutto di quelli più vicini alla parrocchia, non è tanto un discorso di predicazione porta a porta, ma piuttosto la testimonianza che un cristiano può dare in funzione di come vive la propria fede nella comunità. Non è detto che i pericoli della fede si trovino soltanto fuori, prima di accorgersi dei difetti degli altri dovemmo guardarci interiormente per vedere quelli all'interno di noi, noi persone e noi comunità. La Bibbia oltre ad essere poco letta è anche poco praticata, la tendenza alla fede si può definire "parziale", "settoriale".
Oggi vige un Cristianesimo "fai da te" che nell'entusiasmo di una nuova riscoperta di Dio spinge i fedeli ad aderire a esigenze di fede "parziali". I Pastori della Chiesa devono guidare e non essere guidati e l'unità dei Cristiani si realizza intorno alla Parola di Dio e ai Pastori del suo gregge. Oggi troviamo invece difficoltà a far questo, c'è da chiedersi se stiamo vivendo il Cristianesimo o il "Marianesimo", e sebbene le forme devozionali in genere, buone e virtuose che siano, rivolte alla Madonna e ai Santi , possano apparire immediatamente gratificanti, rischiano di deviarci dalla centralità Trinitaria e Cristologica. Nel testo "L'imitazione di Cristo" *(libro 4° - cap. 11 – paragrafo 2)* si legge: *"... di due cose riconosco di avere bisogno, cioè di alimento e di luce... Poiché la parola di Dio è luce dell'anima e il suo Sacramento è pane di vita, non potrei vivere santamente se mi mancassero queste due cose."*.
C'è differenza tra il "sapere", cioè la conoscenza delle dottrine e l'ascolto della Parola Viva di Dio. La fede non è credere – obbedire – combattere ma è "rispondere", dire :"Eccomi". La "migliore iniziazione alla riscoperta della dinamica relazionale del mistero di Dio e della esperienza Cristiana è la Parola di Dio". "Insomma, Dio è morto e sono rimaste solo le sue idee, (e ci basta saperle) ... oppure Dio è vivo , Cristo è risorto ed è lo Spirito che parla a tutti noi (e dobbiamo ascoltarlo)? Il più piccolo del regno dei cieli è il più grande fra tutti, perché il più piccolo del regno dei cieli è colui che si sazia della Parola del Signore e dice"Si, Padre".
La predicazione è certamente efficace ma lo è senz'altro di più la attrattiva e il profumo che una comunità viva e attiva è capace di trasmettere. La attrazione fondamentale verso la Chiesa non è la nostra capacità di dire slogan propagandistici ma è la nostra credibilità sulla qualità e sulla profondità di rispondere a certe richieste e riusciamo ad essere credibili attraverso l'esempio della nostra vita non perché siamo santi e buoni ma perché trasmettiamo qualcosa di vivo. Ben pochi dei nostri 25enni o 30enni, che si sposano, si lasciano, divorziano, convivono, abortiscono, hanno la percezione che la fede cristiana abbia qualcosa a che vedere con la loro fame e sete di vita, disorientati nel deserto. La fede cristiana è ai loro occhi i riti che facciamo, la prassi che teniamo , la distanza dalle problematiche della vita, per cui il dramma non è che loro rifiutano la soluzione cristiana per affrontare e risolvere i problemi della vita ma pensano che il cristianesimo non abbia alcuna soluzione per tali problemi, quindi si allontanano dalla Chiesa! Loro vedono in noi una Chiesa devitalizzata, non sanno che nel suo cuore c'è lo Spirito del Padre e del Figlio che ti *stupisce*, che ti *nutre*, che ti *consola*, che ti *rende vivo* , pur con tutte le tue cadute e ricadute. Che noi abbiamo un "corpus" di dottrine tutti lo sanno , ma non può importargliene di meno, ma che noi siamo in contatto con un Dio vivente che ti parla e ti chiama per nome, questo loro non lo sanno, perché se lo sapessero tornerebbero. Quindi, ciò che oggi manca nelle comunità parrocchiali non è certo l'efficientismo nelle attività e nelle opere, ma queste possono rivelarsi efficaci solo se consequenziali all'incontro con Dio. Una parrocchia, per non apparire all'esterno come una comunità fredda, distaccata e chiusa, deve diffondere intorno a se il calore di una fede realmente vissuta, nell'ascolto della sua Parola, nella preghiera e nella comunione fraterna. Le figure del Vangelo di Marta e Maria ce lo insegnano: prima viene l'ascolto della Parola e poi la soluzione dei problemi.

PROPOSTE DEL VESCOVO
(al termine del convegno)
Cammino Triennale 2013 - 2016:
1° anno - Ascolto della Parola
2° anno - Risposta Vocazionale
3° anno – Missione ed evangelizzazione
Lettura della bibbia a livello personale e nei rispettivi corsi di catechesi per la preparazione alla Comunione (Vangelo) e alla Cresima (Atti degli Apostoli).
Lettura della storia alla luce della parola di Dio.
Introduzione alla preghiera : Lettura orante ascolto e preghiera
Rimettere al centro la parola di dio nella Formazione adulti: Lectio Divina.
La parola di Dio nella catechesi ai malati.
Formazione giovanile più coinvolgente perche scarsa è la loro adesione alle iniziative diocesane.
Raccogliere le esperienze delle associazioni dei gruppi dei movimenti.

"La comunità parrocchiale di Marina di Cerveteri ha festeggiato con gioia la solennità del suo Santo Patrono: San Francesco d'Assisi.
Sono passati ottocento anni e mi commuove sempre che qualcuno si interessi ancora di me..."
E' con questa frase che Francesco (San Francesco, simpaticamente impersonato dal giovane parrocchiano Massimiliano) inizia lo spettacolo... che è andato in scena sabato 5 ottobre, organizzato dai gruppi parrocchiali in occasione dei festeggiamenti in onore di San Francesco.
E'doveroso fare subito a tutti i partecipanti le più sentite congratulazioni, perché per com'è stato ideato e provato lo spettacolo doveva svolgersi all'esterno, sperando che il tempo ci assistesse, ma così non è stato e quindi il tutto è stato trasferito all'interno della chiesa San Francesco d'Assisi.
La rappresentazione così è stato messa in scena senza nemmeno una prova all'interno!
Anche l'attore più navigato di fronte a tale imprevisto si sarebbe almeno preoccupato: invece tutti i partecipanti hanno affrontato la cosa con serenità e gioia, senza lasciarsi prendere dal panico, dando prova di serietà, anche forse aiutati da un pizzico di incoscienza, tipica della giovane età, che non guarda troppo alle conseguenze e rende spesso tutto più semplice...
Lo spettacolo è stato pensato, con l'aiuto di tutti, in maniera originale, presentandoci un Francesco come non siamo abituati a vederlo, simpaticamente fuori dagli schemi e dal tempo...
Non sono, infatti, mancati effetti speciali e "gag" simpatiche che hanno strappato, a chi ha assistito alla rappresentazione non pochi sorrisi...
Lo spettacolo è incentrato sullo scambio di battute tra San Francesco e il "Pettegolo" (Paolo) un personaggio dei nostri giorni un po' "dandy", con tanto di panama e sigaro, poco avvezzo, anzi completamente contrario e sarcasticamente polemico, nei confronti delle scelte di Francesco, che ispirato dal Vangelo mette in scena i suoi dubbi, le sue speranze, fino alla capitolazione, alla svolta che lo porta ad abbandonare la sua vecchia vita, di fronte al vescovo (Matteo) e al papà Bernardone (simpaticamente messo in scena da Tonino con una "lieve" inflessione partenopea...) per una nuova vita... alla sequela di Cristo improntata sulla carità per i poveri e l'amore per il creato.
Il susseguirsi delle diverse scene rievocano i punti salienti della conversione e della vita del Santo:
la guerra tra Perugia e Assisi (simpaticissimi i bambini che si sono dati battaglia), la prigionia di Francesco (arrestato simpaticamente da Sabatino nelle vesti di poliziotto) dove viene a conoscenza e legge il vangelo tradotto in volgare... La voce di Dio (Francesco Basile)che dal crocifisso di San Damiano lo invita a riparare la sua casa che cade in rovina; i dialoghi di Francesco con gli uccellini (rappresentati dai bambini più piccoli) dove ricorda la bellezza del riconoscere i doni della provvidenza. Il cambiamento radicale e le meditazioni di Francesco, destano curiosità e scetticismo tra i suoi paesani, ma non tra i suoi amici che osservandolo attentamente notano in lui qualcosa di diverso... Capiscono che la sua non è una scelta frutto di un capriccio di gioventù, ma comprendono che in fondo la sua è una gioia e una felicità vera. Rimangono ammirati e affascinati a tal punto che decidono di seguirlo, e così Francesco non è più solo, ora i suoi compagni di sempre... sono con lui.
Tutte lo spettacolo è stato musicalmente animato dai numerosi intermezzi musicali ed effetti speciali magistralmente eseguiti dal vivo dal coro e dalla band diretti da Ilenia.
Si è dato anche risalto alla figura femminile del francescanesimo: Chiara (Irene) e alle sua singolare famiglia. Anche lei ammaliata dalla figura di Francesco deciderà di imitarlo, dando vita a quella che sarà poi la storia femminile del nuovo ordine: le clarisse.
Il pettegolo "guastafeste"e impertinente, che incarna il pensare del mondo di allora e di oggi, non manca mai di farsi sentire, rinfacciando al santo di soffrire di manie di protagonismo, di aver fatto prima la vita facile con i soldi del "papy" e ora di cercare il consenso della folla con gesti eclatanti.
Ma sarà il pettegolo a regalare al pubblico un finale inaspettato...
Sarà lui stesso, spogliandosi simbolicamente dei suoi orpelli, simbolo di una vita frivola, a riconoscere in quel Francesco qualcosa di diverso, di nuovo, che lo porterà a cambiare vita, e far nascere in lui ildesiderio di Una nuova Vita. L'atmosfera è stata quella dei bei momenti di partecipazione e di divertimento, ma anche un'occasione per riflettere.
È doveroso un plauso e un ringraziamento oltre a chi è venuto a godersi lo spettacolo anche a tutti coloro che lo hanno reso possibile: Don Domenico, registi, attori, costumiste, scenografi, aiuto luci, microfoni, ecc... proprio a tutti.

Giovanni Federici

GRANDE SUCCESSO PER LA 2ª EDIZIONE DELLA MARATONA DI SAN FRANCESCO DI ASSISI DEL 6 OTTOBRE

Con questo breve articolo vorrei innanzitutto porgere pubblicamente un GRAZIE, a nome mio personale, di tutto il Comitato Feste della Parrocchia di San Francesco di Assisi di Cerenova-Cerveteri (Rm), nonché del ns. parroco Don Domenico Giannandrea, a tutti i partecipanti e le loro Società di appartenenza, per aver aderito così numerosi alla 2^ Edizione della Maratona di San Francesco di Assisi.

Quest'anno è stato raggiunto il numero di 66 partecipanti, distribuiti fra le quattro **categorie previste, Maschile 6 Km, Maschile 3 Km, Femminile 6 Km e Femminile 3 Km,** rappresentando di fatti un incremento di oltre il 50% rispetto al numero dei partecipanti, 40, alla scorsa 1^ Edizione del 2012.

Particolarmente entusiasmante è stato il vedere sulla linea di partenza è anche al traguardo (!!) della gara Femminile, quella dei 3 Km per capirci, gente con cui si condividono sia momenti di vita Famigliare che di vita Comunitaria, è stato bello vedere Francesca, Valentina, Rita, Giulia, Tella, Sandra, Anna, Concetta, Ellida e Gianna tagliare il traguardo con un sorriso stampato sul viso e soddisfatte di avercela fatta, anche se con il fiatone!

L'impegno di tutto il Comitato Feste Patronali e di tutte le persone che hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento, sicuramente ha permesso di raggiungere questo risultato che ritengo molto interessante e che porta a esternare considerazioni positive come quella di constatare la presenza nel ns. territorio, di realtà agonistiche e amatoriali, che di fatto diventano visibili solo in certi momenti, che lo sport "pulito" come sacrificio, passione e piacere è ancora presente fra ragazzi, adulti e amatori, che lo sport praticato a questo livello sicuramente diventa veicolo di messaggi di pace, di gioia e di fratellanza oltre che essere "socialmente utile". Continuate ad esserci !

Indubbiamente avremmo potuto far meglio, ma su questo non poniamo limiti, miglioreremo per la prossima edizione 2014.

Un ringraziamento va ai rappresentanti Comunali: consigliere D. Campolongo e il Pres. della Multiservizi A. Gazzella, presenti durante la premiazione a cui ho chiesto di estendere i ringraziamenti al Sindaco A. Pascucci.

Si ringraziano tutti i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e non, Carabinieri di Campo di Mare, i Vigili Urbani del Comune di Cerveteri, la Protezione Civile di Cerveteri e l'Ass. Assovoce per il presidio medico garantito, che hanno con la loro attenta presenza, reso sicuro l'evento.

Un grande plauso va inoltre alla Presidente della Consulta per lo Sport del Comune di Cerveteri, la Sig. ra L. Ricci, che pur assente perché impegnata in altro evento sportivo a livello nazionale, è stata sempre vicino alla ns. manifestazione attraverso un contatto telefonico diretto.

Un grandissimo grazie ancora alle Società Sportive che hanno partecipato attraverso propri atleti all'evento a cui invio, tramite questo articolo, un augurio affinché possano raggiungere sempre più interessanti soddisfazioni sportive e sociali.

Per ultimo, sicuramente non per importanza ma per concludere, si ringraziano singolarmente tutti gli Sponsor **(Cantina Cento Corvi, Soc. Promidea, Pyrgi Viaggi, Particolari Pelletteria, Macelleria Ferri, Stazione di Servizio Cuomo, Punto Vendita "THUN"- Ladispoli, Lobbis Abbigliamento-Ladispoli, Alimentari Ilari Francesco, Alimentari Ilari Simona, Pizzeria Dino'S Pizza, "Claudia" Bigiotteria Artigianale)** che hanno, con il loro sempre prezioso contributo, reso il momento più alto dell'evento una "ricca premiazione", vorremmo poter contare ancora su di loro anche per la prossima edizione dell'evento.

Grazie ancora a tutti.

V. Bellomo

VIAGGIARE PER VISITARE POSTI ED APRIRSI ALLA VITA
DOVE: LA GARFAGNANA di Lara Eludini

1. *Il ponte del Diavolo sul fiume Serchio di Lucca.*
2. *La Grotta del Vento, nel Parco Naturale delle Alpi Apuane.*
3. *Il Duomo di Castelnuovo di Garfagnana.*

DOVE ANDARE:
La Garfagnana è una regione della provincia di Lucca compresa tra le Alpi Apuane e l'appennino Tosco-emiliano interamente attraversata dal fiume Serchio e dai suoi molti affluenti ed è ricchissima di boschi. Amministrativamente divisa in 16 piccoli comuni ha come centro principale Castelnuovo di Garfagnana, situato nel fondovalle.

COME ANDARE: in macchina

COSA VEDERE:
Il visitatore che proviene dalla città di Lucca, percorre una delle due strade principali di accesso alla Garfagnana, la strada statale del Brennero o la via Provinciale Lodovica; entrambe seguono il corso del fiume Serchio in una valle ricca di storia e di leggende. Una di queste è, ad esempio, quella relativa al Ponte detto del Diavolo (Ponte della Maddalena) situato a Borgo a Mozzano: si tratta di uno degli esempi più belli e antichi di ponte a schiena d'asino, caratterizzato da 5 arcate asimmetriche, fatto edificare nel XII secolo dalla Contessa di Canossa. Continuando a risalire il fiume Serchio verso la Garfagnana, una visita merita anche Barga, piccola cittadina posta sulla sommità di una collina con una vista magnifica sulle montagne della Garfagnana, entrata già da alcuni anni a far parte dei "Borghi più belli d'Italia", nella lista delle località "bandiera arancione" del Touring Club Italiano e delle città "slow". Barga è caratterizzata da un centro storico di impianto medievale all'interno delle mura urbane e da una parte "nuova" nella quale colpiscono sicuramente l'attenzione del visitatore le numerose ville in stile liberty risalenti ai primi del '900, testimonianza delle grandi ricchezze accumulate nel corso degli anni da molti barghigiani emigrati all'estero. Inerpicandosi per le strette vie lastricate di pietra, si arriva alla parte alta di Barga sulla quale troneggia il marmoreo Duomo di origine romanica. Da qui è possibile godere di un panorama magnifico sulle Alpi Apuane e, in particolare, sul "Monte Forato", un vero e proprio arco naturale gigantesco situato sul crinale che separa la Garfagnana dal mare della Versilia.
Alle porte di Barga, nel paese di Castelvecchio Pascoli, si trova la villa nella quale visse tra il 1895 e il 1912 il poeta Giovanni Pascoli. La casa, oggi visitabile, custodisce ancora gli arredi originali e le scrivanie sulle quali il poeta lavorava; all'esterno, nel giardino della villa, si trova la cappella dove Pascoli è sepolto.
Giunti a Castelnuovo di Garfagnana, capoluogo della omonima area, è possibile fare una passeggiata e dedicarsi allo shopping nel centro storico racchiuso all'interno di una antica cinta muraria nella quale spicca la Rocca Ariostesca, possente struttura difensiva, nella sua configurazione originaria, che protesse la città dalle frequenti incursioni della vicina Repubblica di Lucca. La via principale, cuore della vita cittadina, attraversa il borgo, portando il visitatore al Duomo che custodisce pregevoli opere, quali, in particolare, la Pala di S. Giuseppe) e il "Cristo Nero" (crocifisso ligneo risalente al XV° sec.).
Da visitare sono anche 2 suggestive strutture difensive della Garfagnana: la Fortezza delle Verrucole situata su un crinale roccioso nei pressi del paese di San Romano di Garfagnana e la Fortezza di Moltalfonso, posta sulla collina che sovrasta Castelnuovo di Garfagnana. Entrambe le fortezze ospitano oggi numerosi eventi culturali, quali rappresentazioni teatrali, concerti e meetings.

COSA C'È DI PIÙ:
20 -21-22 Dicembre a Castelnuovo di Garfagnana avrà luogo la seconda edizione di Castelnatale, una Fiera Natalizia di artigianato, manufatti natalizi ed enogastronomia.
La manifestazione è nata nel 2012, con l'intento di evocare lo spirito del natale.
Per gli amanti delle passeggiate in mezzo alla natura: non perdete l'occasione di visitare il Parco dell'Orecchiella, un'area di circa 5000ettari caratterizzata da boschi di castagni, faggi e abeti, abitati da una interessante fauna selvatica. All'interno è possibile trovare musei naturalistici, recinti che ospitano vari animali, magnifici giardini, piccoli laghi nonché sentieri di vari livelli di difficoltà, per immergersi pienamente nel cuore selvaggio della riserva.

POESIA

DAL NOSTRO SIMPATICO CONCITTADINO ANACLETO

Dal nostro simpatico concittadino Anacleto parole, pensieri, poesie in dialetto romanesco per esprimere sentimenti, emozioni e realtà.

ER DONATORE

Donà er sangue nun è 'na professione
è na virtù che ciai nella coscienza,
nun fai la carità ma è 'na missione
ch'aiuta a sopportà 'a sofferenza.

A quelli che dai er sangue, nun te ringrazieranno
perché da quale core viene mai 'o sapranno,
ma stà sicuro che 'na vorta ar giorno
quelli de te, s'aricorderanno.

A ridoni forza e vigore a 'n vecchio padre,
a 'na creatura je fai aribatte er core,
sarvi 'a vita de 'na pora madre
ch'aricomincia a crede nell'amore.

Ma a me che faccio er donatore
chi ce pensa?
Pe' te ce penserà er Signore!

Anacleto Vanzini

COME CAMBIA LA PROSPETTIVA E LA PROFONDITÀ DI CAMPO

FOTOGRAFIA

L'utilizzo di una focale piuttosto che un'altra non modifica solo l'ingrandimento, ma anche la prospettiva dell'immagine. Nella sequenza qui a destra, un paesaggio, ferma nella stessa posizione, viene ripresa con ottiche diverse cercando di mantenere il il campanile sempre della stessa dimensione. Non solo la presenza dello sfondo cambia decisamente, ma sembra addirittura che il campanile cambi posizione. Ma è solo l'effetto delle diverse ottiche. Inoltre, non tutti sanno che la profondità di campo (cioè l'ambito di distanze in cui i soggetti risultano a fuoco) non dipende solo dall'apertura del diaframma, ma anche dall'ottica utilizzata. Per esempio un teleobiettivo offre una profondità di campo molto ridotta rispetto a un obiettivo normale e ancora di più rispetto a un grandangolo. Per questo motivo, per esempio, un teleobiettivo è ideale per i ritratti (soggetto nitido, sfondo sfuocato), mentre se si vuole avere una buona nitidezza sia del primo piano che dello sfondo è meglio usare un'ottica a focale più corta, come un normale o un grandangolo.

IL MOTO CLUB CAERE VETUS ENTRA NELLA STORIA DEL MONDIALE ENDURO

CURIOSITÀ

I centauri ceretani Damiano Incaini, Ubaldo Mastropietro e il romano Mirco Milani hanno portato il moto club "Caere Vetus" nella storia dell'ENDURO Mondiale. Dopo aver vinto svariati titoli nel territorio Nazionale, il club si classifica al 28° posto (su 139) al centenario del Mondiale Enduro a squadre, la prestigiosa **ISDE** (INTERNATIONAL SIX DAYS ENDURO), la gara motociclistica per eccellenza) che si è svolta in Italia, precisamente a Olbia in Sardegna, dal 30 settembre al 5 ottobre.

La ISDE risale al 1913, nacque in Inghilterra, da un gruppo di centauri appassionati, con il semplice scopo di testare la resistenza fisica dei piloti e meccanica delle moto; da allora i piloti più forti del mondo, rappresentando il proprio Paese, si sfidano per vincere l'importante Vaso (premio che si tramanda di anno in anno). Certo le cose da allora sono cambiate, ma la particolarità di questa gara è che il pilota deve fare tutto da solo, cioè per tutti i sei giorni di gara i suoi compiti sono: i rifornimenti di carburante, la sostituzione di pneumatici, olio, pastiglie, freni ed eventuali guasti, contando solo su se stesso e con un tempo predefinito, pena la squalifica. Perciò questa competizione resta sempre la più ambita, la più acclamata, definita l'Olimpiade delle moto da fuoristrada.

In occasione del centenario in realtà 88^ edizione (tolti gli anni di stop per le guerre mondiali) la Six Days si è svolta in Italia,1.240 km di fuoristrada percorsi più la super finale di motocross svoltasi al crossodromo di Tempio Pausania, 36 nazioni partecipanti, 640 piloti iscritti, divisi in squadre: Nazionali, Under, Woman, Club; solo 480 sono arrivati al traguardo di Tempio.

Il Team Caere Vetus ha partecipato come Club indipendente schierando tre piloti laziali tra i più titolati, prima di loro nessuna squadra laziale aveva mai partecipato a questa competizione.

Mirco Milani, Campione Italiano di Motocross di terza generazione: la sua famiglia ha fatto la storia del motocross in Italia, in KTM 350 4t si è classificato 42° (su 129 arrivati) in classe C2: "Finire questa gara mi ha fatto sentire onorato, è una gara importante e molto dura, perché sono sempre stato affascinato dal mondo dell'Enduro, in particolar modo da questa che è davvero impegnativa, ho finito con un po' di escoriazioni e 3 punti di sutura sul mignolo della mano sinistra, ma ne è valsa la pena, questa impresa andrà ad arricchire la storia della mia famiglia".

Ubaldo Mastropietro, pilota ceretano, conduttore di grande esperienza, è un po' la colonna portante del team Caere Vetus, nonchè ideatore e organizzatore dell'impresa; ha partecipato in sella ad una KTM 250 4t si è classificato 71° (su 125 arrivati) in classe C1. "Beh la Six Days è il sogno di una vita, mi sono preparato tanto per affrontarla al meglio, e per me arrivare alla fine è stata davvero dura, ma ce l'ho fatta. Ringrazio la mia famiglia, gli sponsor e tutta la squadra del Team Caere Vetus". Damiano Incaini, anche lui pilota di Cerveteri, il più giovane ma il più esperto nell'Enduro, 14 anni ininterrotti di pratica sportiva, numerosi titoli, come le partecipazioni a gare internazionali, ha corso in sella a una KTM 350 4t, si è classificato 28° (su 129 arrivati) in classe C2. "La Six Days è il sogno di ogni pilota di Enduro, concluderla è sempre stato l'obbiettivo da raggiungere; è la gara dove può succedere di tutto, infatti, il quarto giorno un urto su una pietra mi ha rotto il freno posteriore ma ho continuato ugualmente la corsa, solo a fine giornata sono riuscito a ripararlo, e questo mi è costato un minuto di penalità. Nonostante tutto sono riuscito ad arrivare in fondo, e alla fine del sesto giorno finita la prova di motocross sono scoppiato a piangere di gioia... Devo dire grazie alla mia città, Cerveteri, che ha dei bellissimi territori per allenarmi, ma soprattutto dedico questa partecipazione alla mia famiglia che mi sostiene e mi incoraggia. L'ENDURO è uno sport duro e faticoso, che tira fuori la grinta e la voglia di superare ogni ostacolo, un po' come la vita di tutti i giorni, non è importante quello che fai: importante è dare sempre il massimo..."

A Olbia il trofeo Mondiale è stato vinto dalla Francia, secondi gli Stati Uniti e terza l'Italia.

Valentina Fulgenzi

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013

11° Raduno Cori e Corali
Parrocchia Santissima Trinità
Cerveteri, via Fontana Morella 56

ore 16.00
Accoglienza

ore 16.15
"La Parola cantata" - insegnamento del Vescovo S.E. Monsignor Gino Reali della Diocesi di Porto e Santa Rufina

ore 17.00
Rassegna canora

ore 18.30
Prove di canto per la Santa Messa

ore 19.00
Santa Messa presieduta dal Vescovo S.E. Monsignor Gino Reali
(animata dai Cori)

ore 20.00
Rinfresco

I PAPI RONCALLI E WOJTYLA SANTI

Presto Papa Francesco proclamerà "santi" i papi Giovanni XXIII (1958-1963) e Giovanni PaoloII (1978-2005), che erano "beati", rispettivamente dal 200 e dal 2011.
Probabilmente la "canonizzazione", cioè la proclamazione a santi, si avrà entro la fine dell'anno ha lasciato intendere il portavoce Lombardi - e forse arriverà a conclusione dell'Anno della fede che è prevista il 24 novembre.

INCONTRI DI LECTIO DIVINA

OGNI GIOVEDÌ ORARIO: 21.00 - 22.30

Gli incontri di Lectio Divina si svolgono nell'Oratorio "San Do-menico Savio", la partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Don Domenico in questi anni ci ha aiutato a leggere, pregare e a poter vivere la Parola di Dio.
La Chiesa si fonda sulla Parola di Dio, nasce e vive in essa.
Il processo messo in atto della Lectio Divina è l'umanissimo itinerario che dall'ascolto conduce alla vera conoscenza e da qui all'amore.
La lettura personale e in comune della Scrittura come parola di Dio ("lectio divina") è uno dei mezzi più efficaci per ogni fedele per disporsi a cogliere i frutti dell'a-scolto della Parola nella liturgia e prolungarne gli effetti.
Con la guida dello Spirito Santo, nell'esperienza di meditazione e si-lenzio, di contemplazione e condivi-sione, la Parola diventa sorgente di grazia, dialogo orante, appello alla conversione, proposta profetica e o-rizzonte di speranza.

Giovedì 31 Ottobre	Ore 17.00 Ore 17.30 Ore 18.00	S. Rosario Primi Vespri S. Messa Prefestiva Vespertina
Venerdì 1 Novembre	Ore 08.30 Ore 11.00 Ore 15.00 Ore 17.00 Ore 17.30 Ore 18.00	S. Messa S. Messa S. Messa Cimitero Nuovo Cerveteri S. Rosario Vespri S. Messa
Sabato 2 Novembre	Ore 07.00 Ore 07.30 Ore 08.30 Ore 11.00 Ore 15.00 Ore 17.00 Ore 17.30 Ore 18.00	S. Messa per tutti i defunti S. Messa per tutti i defunti S. Messa per tutti i defunti S. Messa per tutti i defunti S. Messa Cimitero Vecchio Cerveteri S. Rosario Primi Vespri S. Messa prefestiva Vespertina per la Domenica
Lunedì 4 Novembre	Ore 09.30	S. Maria Maggiore Cerveteri Santa Messa per tutti i Caduti

GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE

1. Si avvertono i fedeli della possibilità di conseguire l'Indulgenza plenaria in suffragio dei defunti, una sola volta, nella visita ad una chiesa, recitando il Padre Nostro ed il Credo e, confessati e comunicati, una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. Tale facoltà vale dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno successivo.
2. Dal 1° all'8 novembre nella visita al cimitero e pregando per i defunti è concessa l'indulgenza plenaria.
3. La consuetudine di celebrare i Vespri dei defunti dopo i II Vespri del 1° novembre può essere mantenuta. Lo stesso si dica per gli altri tradizionali esercizi di pietà in suffragio dei defunti in uso nei vari luoghi.

Comunità Parrocchiale
"S. Francesco d'Assisi"
Marina di Cerveteri

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIONALINO "CRESCERE INSIEME" - E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:
ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono: 06.9902670 - Fax 06.9902672

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazionesf@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it